Buonabitacolo Il giallo del ragazzo morto dopo non essersi fermato all'alt dei carabinieri

Massimo, i genitori in procura

Chiedono la perizia sullo scooter del figlio c'è un'impronta rivelatrice

Pasquale Sorrentino

L'incidente Il 20 agosto scorso Massimo morì cadendo dallo scooter. Cosa sia successo non è ancora chiaro

BUONABITACOLO. I genitori di Massimo Casalnuovo, il giovane meccanico di Buonabitacolo morto in seguito a una caduta dallo scooter, invocano giustizia per il proprio figlio. Nei giorni scorsi hanno depositato alla Procura di Sala Consilina un esposto-denuncia per chiedere una perizia accurata sullo scooter del giovane. Massimo Casalnuovo è morto il 20 agosto scorso: il meccanico, di 21 anni, era a bordo del proprio scooter quando intorno alle 21 è volato a terra ed ha sbattuto con il petto sul marciapiede. Le ferite gli hanno procurato il decesso poco più di un'ora dopo.

Ancora incerta la dinamica della tragedia che ha sconvolto il paese: Massimo Casalnuovo è caduto nei pressi di un posto di blocco dei carabinieri al quale non si sarebbe fermato. Secondo una prima ricostruzione il meccanico avrebbe tentato di «dribblare» i militari - che gli avevano intimato l'alt - e dopo aver urtato contro il maresciallo sarebbe caduto rovinosamente a terra. Ma questa tesi è stata subito confutata dai parenti del giovane e anche da alcuni suoi concittadini. Nei momenti immediatamente dopo diversi abitanti di Buonabitacolo hanno dato vita a una vera e propria rivolta con un militare ferito. Su questo episodio sono in corso gli accertamenti delle forze dell'ordine.

La seconda tesi è quella che il carabiniere avrebbe colpito con un calcio lo scooter del giovane che avrebbe perso il controllo del mezzo per poi volare sul muretto. Quale la versione giusta? Per rispondere a questa domanda sono in atto le indagini condotte dal sostituto procuratore Michele Sessa che ha iscritto nel registro degli indagati il maresciallo Giovanni Cunzolo, accusato di omicidio colposo. I genitori di Massimo, la cui posizione è difesa dagli avvocati Domenico Santacroce e Giovanna Fasanino, nella propria denuncia hanno chiesto accertamenti tecnici sullo scooter. I genitori, infatti, hanno potuto visionare il mezzo di Massimo tuttora sottoposto a sequestro. Sulla carrozzeria oltre ai graffi per la caduta i genitori hanno notato un'ammaccatura che ritengono anomala e hanno quindi chiesto una perizia per capire se possa essere frutto della caduta oppure sia stata causata da un colpo esterno. La scientifica della Polizia Stradale, quindi, dovrà effettuare gli esami per decifrare la natura dell'ammaccatura. Per questo motivo sono state sequestrate anche tutte le scarpe di servizio del militare (circa cinque paia). I genitori di Massimo nell'esposto - secondo quanto emerge - avrebbero anche denunciato una situazione ambientale difficile in quanto le persone coinvolte nel sinistro agiscono ancora come Ufficiali di polizia giudiziaria nell'ambito della Compagnia di Sala Consilina e quindi del circondario della Procura addetta alle indagini. Nei prossimi giorni potrebbe, quindi, essere nominato il perito per esaminare lo scooter e dare le prime risposte alla mamma e al padre del meccanico.

Le indagini
Sequestrate cinque paia di scarpe al carabiniere indagato: l'ipotesi di un calcio

Continuano, intanto, le iniziative per non dimenticare Massimo. Nei giorni scorsi a Buonabitacolo è stata presentata la squadra di calcio, nata per ricordare il ventunenne, che disputerà il campionato di Seconda categoria. Il Comitato «Giustizia e verità per Massimo» sorto all'indomani della tragedia è stato promotore dell'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA